

Laboratorio  
**DI COMUNICAZIONE**

**IL PROGRAMMA**  
Aggiornamento  
linguistico e culturale con  
ragazzi di tutto il mondo



di Antonella Lanfrì

Quali aspirazioni hanno i giovani oggi e, non meno basilare, quali aspirazioni siamo in grado di sostenere in questo frangente della storia? Sono le domande che faranno da perno all'edizione 2010 del Laboratorio internazionale della Comunicazione di Gemona, che apre domani e si concluderà l'11 agosto. Giunto alla sua 48ª edizione, dal 1980 si è trasferito da Roma in Friuli e dal 1989 nella cittadina della pedemontana friulana.

Lungo trent'anni sono 2800 i giovani ricercatori, studiosi, laureandi arrivati da tutto il mondo per frequentare questo corso superiore di lingua e cultura italiana che è diventato uno spazio di invenzione creativa, realizzando in una regione di frontiera strategie di pace fra popoli e culture. Quest'anno, alla partecipazione storica si aggiungono 94 giovani che arrivano da 27 Paesi (dall'Algeria al Guatemala, dall'Iran al Venezuela, dalla Turchia alla Cina) per lavorare sull'aggiornamento linguistico e culturale attraverso il tema: «Unitedcolors.it Giovani meticci e connessi».

Un'indagine complessa, com'è nello stile del Lab, che nelle passate recenti edizioni si è soffermato su «Circostanze incendiarie» e «Il mondo alla rovescia». «Ci faremo aiutare da giovani protagonisti della nostra epoca, personalità che emergono oggi e che sono destinate a diventare punti di riferimento perché motori di una nuova cultura ed identità, di un nuovo senso di comunicazione globale», spiega Emanuela De Marchi, direttore del Lab.

L'attività rivolta ai partecipanti (corsi, botteghe della creatività, ricerche individuali...) è da sempre integrata con appuntamenti ed eventi aperti al pubblico della regione per una riflessione che diventa collettiva nel confronto con personalità di



# Meticci e connessi ecco i nuovi giovani



**EDIZIONE NUMERO 48**



*Da domani  
a Gemona  
dibattiti  
e confronti*

**Incontro con Arturo  
Paoli nel 2006 al Lab**

livello internazionale. In Friuli grazie all'allora rettore dell'Università di Udine, monsignor Franco Frilli, che accolse senza esitazione la proposta del fondatore del Lab, il professor Bruno De Marchi, che lo avviò nel 1963, il Lab è

organizzato dalla Deputazione per il Laboratorio (di cui Frilli è presidente) con l'Università Cattolica di Milano e l'Università di Udine (con cui il Lab ha un rapporto diretto dal 1986) e con il sostegno della Regione, della Provincia di Udine, del Comune di Gemona cui si aggiunge una cordata di sponsor privati. L'iniziativa è sostenuta dalla Fondazione Crup.

«Un ateneo come quello friulano, al centro dell'Europa - ha evidenziato il rettore Cristiana Compagno presentando l'edizione 2010 - deve avere un forte sviluppo internazionale, promuovere l'ibridazione tra giovani di culture e lingue diverse, ma accomunati da percorsi di apprendimento e da valori comuni». Con il tema di quest'anno, dunque, «il messaggio che anche come ateneo vogliamo lanciare è un Paese per i giovani. Con una cultura internazionale - ha concluso - è più facile affrontare anche questa crisi».